

LE CAMPANE DI ASCONA

Anno XV n.2
Estate 2010

Bollettino Parrocchiale di Ascona



PARROCCHIA DEI SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO - ASCONA



MESSE DOMENICALI E FESTIVE

S. Messa prefestiva	ore 16.15	Casa riposo Belsoggiorno
S. Messa prefestiva	ore 17.30	S. Pietro
S. Messa festiva	ore 08.00	S. Maria (Collegio Papio)
S. Messa Comunità Croata	ore 09.30	S. Maria
S. Messa della Comunità	ore 10.00	S. Pietro
S. Messa delle famiglie, giovani, ragazzi e bambini	ore 11.15	S. Pietro
S. Messa in lingua tedesca, (da giugno ad agosto)	ore 11.15	S. Pietro
S. Messa festiva	ore 20.30	S. Maria

Sospesa in
luglio e agosto

MESSE FIERALI

Lunedì	ore 08.00	S. Maria (Collegio Papio)
Martedì	ore 08.00	S. Maria
Mercoledì	ore 08.00 ore 16.15	S. Maria Casa riposo Belsoggiorno
Giovedì	ore 08.00	S. Maria
Venerdì	ore 08.00	S. Maria
Sabato	ore 08.00	S. Maria

HEILIGE MESSEN AUF DEUTSCH IN LOCARNO

Samstag	18.00 Uhr	Chiesa Nuova Locarno
Sonntag	10.00 Uhr	Chiesa Nuova Locarno
Sonntag	11.00 Uhr	Madonna del Sasso

POSSIBILITÀ DI CONFESSIONI

In S. Maria sempre, specialmente prima e dopo
le celebrazioni eucaristiche d'orario

RECAPITI TELEFONICI

Don Massimo Gaia
via Collegio 5
tel. 091 791 21 51
Natel 079 659 15 91
gamma@ticino.com

Centro parrocchiale
S. Michele
via Muraccio 21
tel. 091 791 47 37

Casa Belsoggiorno
via Medere 18
tel. 091 786 97 97

Sagrestia
Chiesa di S. Pietro
tel. 091 791 06 76

Chiesa di S. Maria
e Collegio Papio
tel. 091 785 11 65

In copertina

**Il volto del Crocifisso
ricostruito dalla Sindone**

LETTERA DELL'ARCIPRETE



LA VACANZA: CIÒ DI CUI NON POSSIAMO FARE A MENO

Carissimi parrocchiani!
Tempo d'estate, tempo di vacanze. Spesso ormai alle soglie della

bella stagione ne sentiamo veramente la necessità; spesso le sogniamo e vi fantastichiamo sopra un po' durante tutto l'anno. Spesso desidereremmo poterne fare un po' di più di quanto ci è possibile. In ogni caso non possiamo farne a meno.

Una leggenda racconta: l'Apostolo Giovanni giocava volentieri con una pernice. Un cacciatore, che lo visitava, non poteva comprendere il fatto che un uomo della sua levatura sprecasse il proprio tempo in questo modo. "Perché sciupi il tuo tempo con giochi inutili con un animale?", lo interrogò. Giovanni ne rimase molto sorpreso e chiese a sua volta: "Perché l'arco che hai in mano non



è teso?". – "Perché perderebbe la sua forza di tensione, se fosse sempre teso. Se allora volessi scoccare una freccia, non avrebbe più nessuna forza". E l'Apostolo: "Vedi, è così anche per me. Se non mi rilasso di quando in quando e se non mi metto semplicemente a giocare, non avrei più nessuna forza per fare ciò che è veramente necessario".

Ecco: come esseri umani abbiamo bisogno di questa alternanza tra lavoro e riposo. E l'uno è per l'altro: non siamo fatti solo per riposare,



SOMMARIO

La lettera dell'arciprete

L'icona del Crocifisso: la Sindone

La Chiesa sotto assedio

La fede aiuta


La visita alla Zona pastorale

Calendario d'estate

Sotto il campanile di S. Pietro

Memorie nostre

Associazione Amici del Gatto



non siamo fatti solo per lavorare; i due stati devono però riuscire a bilanciarsi in un sapiente equilibrio che permette da una parte di rimettersi in forze e dall'altra permette di disporre di tutte le forze necessarie al momento in cui queste sono indispensabili e richieste dalla situazione.

Le pause durante la giornata, allora, pongono l'alternanza tra attività e relax all'interno della stessa giornata lavorativa. La fine della settimana pone l'alternanza tra lavoro e riposo all'interno del tempo ristretto dei sette giorni. Le vacanze, periodo prolungato di riposo che va ben oltre il tempo limitato della fine della settimana, adempiono anche a questo scopo per il tempo lungo del ciclo annuale. L'anno sabbatico pone il riposo come periodo prolungato dentro un ciclo particolare della propria vita. E così via.

Per il cristiano, in più, l'alternanza si pone tra il giorno feriale ed il giorno festivo, la domenica. Questo giorno è in un qualche modo il polmone che ci permette di respirare;



il giorno in cui ricuperiamo testa e mente liberi per il resto della settimana; il giorno in cui “facciamo il pieno” di energie morali e spirituali (e non solo di quelle fisiche).

Due mi sembrano i rischi o i pericoli da evitare. Il primo: eccedere in una o nell'altra direzione, perdendo l'equilibrio. Se si eccede nel riposo si rischia di diventare fannulloni e di sprecare il proprio tempo; se si eccede nel senso dell'attività si rischia l'attivismo e di divenire con il tempo fragili ed insopportabili.

Il secondo pericolo è quello di vivere sempre “altrove”. Lasciando trapelare sensi di colpa o insicurezza, si rischia di non vivere né l'uno né l'altro tempo come qualcosa di fecondo. Ossia: mentre lavoro, vorrei essere in vacanza; quando sono in vacanza non faccio altro che pensare al lavoro e quasi quasi vorrei ritornarci subito.

Il miglior sistema, questo, per azzerare la funzione, lo scopo e l'efficacia dell'alternanza dei tempi.

don Massimo



QUEL TELO CHE UNISCE LA PASSIONE DI CRISTO E LA SOFFERENZA DELL'UOMO

Documento, icona o prova della Risurrezione?




Dal 10 aprile al 23 maggio 2010 a Torino l'ostensione della Sindone – È la prima dopo i lavori eseguiti nel 2002

La principale “novità” di questa ostensione della Sindone riguarda l'immagine stessa: l'esposizione che si è svolta a partire dal 10 aprile è la prima occasione pubblica in cui la Sindone è apparsa restaurata, dopo gli interventi eseguiti nel 2002. A dieci anni dal Giubileo la nuova ostensione si è proposta come una grande esperienza religiosa e pastorale, un'occasione di pellegrinaggio e di meditazione sul tema della sofferenza e della salvezza: il motto scelto dall'arcivescovo di Torino, cardinale Poletto, Custode pontificio della Sindone, è infatti “Passio Christi, passio hominis”, cioè “Passione di Cristo, passione dell'uomo”, a sottolineare lo stretto legame tra il sacrificio del Signore crocifisso e il dolore che attraversa, come un filo rosso, le nostre vite: la solitudine e il lutto, la disperazione del male e del peccato, l'incertezza per la precarietà della vita, e così via. Il telo sindonico è stato restaurato nel 2002 sotto la direzione della professoressa Mechthild Flury Lemberg, l'esperta di tessuti che ha lavorato anche sulla tunica di San Francesco d'Assisi e su quella di

Sant'Antonio da Padova. La scienziata svizzero-tedesca ha rimosso i residui organici dell'incendio di Chambéry e tolto le “toppe” triangolari di tessuto cucite sulla Sindone dalle suore Clarisse. L'eliminazione delle tracce organiche ha consentito di liberare la Sindone da varie colture batteriche che agivano sul tessuto; la rimozione delle cuciture ha permesso (ed è forse l'intervento più importante) di ridurre la tensione delle pieghe, che stavano ormai per far “scompare” alcune parti dell'immagine presente sul lino.

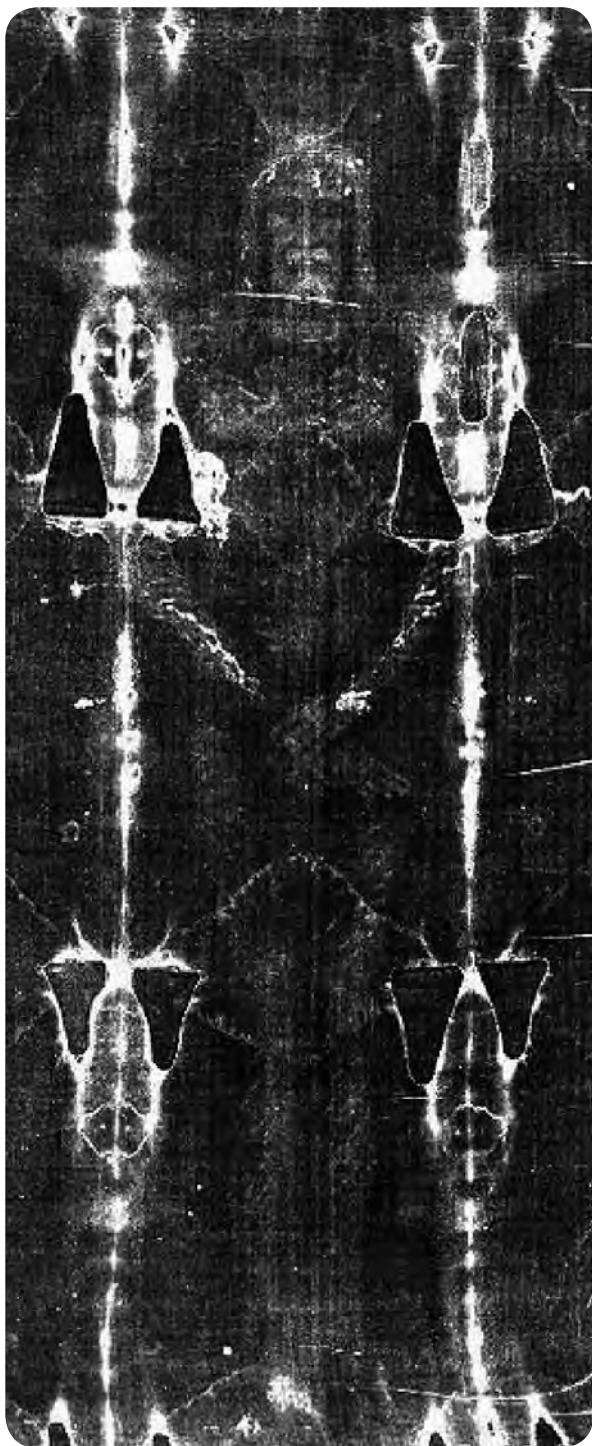




Nessuna novità, invece, per quanto riguarda le ricerche scientifiche. Cresce la perplessità sull'esito degli esami al Carbonio 14, che 20 anni fa attribuirono alla Sindone una datazione medievale (i laboratori che eseguirono gli esami non hanno mai pubblicato su una rivista scientifica i risultati del loro lavoro). Per quanto riguarda le ricerche su altri aspetti (formazione dell'immagine, sangue, storia, ecc.) si attende di conoscere l'esito del lavoro di coordinamento che una commissione scientifica sta eseguendo, su incarico del Custode, dopo le proposte di indagini avanzate dagli scienziati di tutto il mondo a conclusione del Simposio che si tenne a Torino nel 2000.



L'ostensione è durata poco più di 40 giorni, dal 10 aprile al 23 maggio 2010, e ha visto la presenza a Torino di Benedetto XVI il 2 maggio: lo scorso giugno 2009 il Papa disse, infatti, che “se il Signore mi darà vita e salute, verrò anch'io a venerare la Sindone”. La macchina organizzativa ha funzionato a dovere: un contributo importante di lavoro è stato fornito, come nelle volte scorse, dai volontari, che hanno avuto il compito di accogliere i pellegrini (ben 2 milioni con il tutto esaurito) e guidarli lungo il percorso. Il sito internet ufficiale dell'ostensione: www.sindone.org



[Da *Avvenire*, settembre 2009]

LA SERENITÀ CERTA DELLA FEDE


La Chiesa e gli attacchi alla sua credibilità



Gli attacchi sui media di tutto il mondo. Libri e film che hanno come principale scopo alimentare leggende nere o nefandezze sulla Chiesa. Uno stillicidio di articoli sui maggiori quotidiani, libri dei pensatori “à la page” rivolti a farci passare come dei mezzi ritardati mentali. E poi inchieste, grachciare di cicisbei televisivi, statistiche. I cattolici in questo momento si sentono sotto assedio? È il momento di ricorrere alle barricate? E, queste, quali sarebbero poi? Che ci sia una particolare intensificazione degli attacchi se ne sono resi conto anche i commentatori

più distanti dalle cose di Chiesa. E però c'è da dire che il popolo cattolico non mi pare che si senta per niente sotto assedio. Le cose vanno avanti, verrebbe da dire, con la stessa letizia e lo stesso impegno di sempre. Non vedo distendere sacchetti di sabbia e scavare trincee. Piuttosto vedo un sacco di gente che si mette in fila per ammirare la Sindone, un altro bel po' che frequenta esercizi spirituali, e tanti altri che in questi giorni si sono trovati a Roma per il convegno sui “Testimoni digitali”, convocato dalla Conferenza episcopale italiana. E poi ci sono tutte le altre miriadi di cose. Iniziative, certo, ma anche cose semplici della vita. I bambini da tirar su. Gli ammalati da visitare. Quel po' di carità che si può fare, in tempi così duri. Oppure gli studi sull'arte nata per mano di grandi cristiani. La immensa, invisibile vita della fede. O, come si potrebbe rove-





sciare: fede della vita. Sì, perché c'è la fede della dialettica, della polemica a volte, e c'è la fede della vita. C'è la fede degli atti ufficiali, delle iniziative istituzionali, e poi c'è la fede dello sguardo che si posa sui figli che crescono e chissà dove vanno, o su colei che si ama e chissà dove va... C'è la fede che dà prova di sé qui, sui giornali, o anche nelle polemiche. Difendendosi, mostrando incongruenze o faziosità, contro il pregiudizio di chi vuole dipingere la cattolicità come pozzo del male. E c'è la fede di chi bisbiglia una giaculatoria quando sale in auto per andare a lavorare.

La letizia della seconda sostiene la forza della prima. La letizia della fede che non si sente sotto assedio per nulla sostiene la acutezza di giudizio della fede che si esprime nei marasmi del momento. Insomma, per dirla intera: vorrebbero che ci sentissimo sotto assedio, e invece ci sentiamo solo più vicini a Cristo. Perciò più lieti. Più forti della sua forza, e non della nostra. La fede dello sguardo dato ai tuoi figli, lieto per la presenza di un destino buono, di un Padre che non li abbandona mai, nemmeno quando tu non ce la fai più; ecco: la fede lieta di questo sguardo non si sente sotto assedio da parte di nessun "New York Times" o Augias o programma tv.

Viene quasi da sorriderci su. Sapendo che è ben più grande il nemico della fede. È l'ombra del nulla sopra quello sguardo. Perciò la letizia dello sguardo di fede sostiene

ne l'amore per la Chiesa contro ogni tentativo di ridurla a oggetto politico o morale di una delle tante campagne contro di lei. Passate, presenti e future. C'è una cosa più forte dell'assedio di ogni pregiudizio velenoso.

Così forte che l'assedio nemmeno lo sente, anzi è capace di prendere tutti in contropiede.

Lo impariamo dai grandi santi, da Francesco d'Assisi a Giovanni Bosco: la letizia della fede come criterio di giudizio su tutto. Così che a chi si crede nostro avversario possiamo chiedere sempre come a un amico: e tu, la speranza del tuo sguardo dove la riponi?

Davide Rondoni

[Dal Giornale del Popolo
del 27 aprile 2010]



«LA FEDE, UN AIUTO CONTRO L'ALZHEIMER»

L'Università di Padova: «Chi crede sta meglio»




Una ricerca scientifica mostra che la religiosità rallenta la perdita cognitiva tra i malati. Analizzati 64 pazienti che sono stati suddivisi in due gruppi, in base al diverso atteggiamento verso il soprannaturale

L'Alzheimer conduce, progressivamente ma inesorabilmente, alla morte. Non ci sono ancora farmaci in grado di tamponare la malattia. Semmai, in qualche misura, la rallentano. Ma un antidoto contro la demenza senile è anche la fede, la religiosità, la convinzione nel soprannaturale. Il fatto di coltivare la speranza che la vita non si concluda con la morte, per cui non ci si lascia catturare dalla disperazione. Con un singolare valore aggiunto: chi è religioso fa pesare meno la sua disabilità su chi lo assiste. È una scoperta medico-scientifica, quindi 'laica'. Porta la firma di Agostino Girardi e Alessandra Coin, ricercatori della Clinica Geriatrica dell'Università di Padova diretta dal professor Enzo Manzato. Lo studio è stato pubblicato sulla prestigiosa rivista 'Current Alzheimer Research' che, prima di riportarlo in rete, ha voluto verificarlo perfino nelle virgole, per assicurarsi che i medici non si fossero lasciati prendere dalla sug-

gestione. Che cosa hanno riscontrato?

«Che i malati di Alzheimer appartenenti al gruppo con basso livello di religiosità - sintetizzano - hanno avuto nel corso dei 12 mesi d'indagine una perdita delle capacità cognitive del 10% in più rispetto a quelli con un livello di religiosità medio-alto». Alla clinica di Padova fanno riferimento 2'000 pazienti, che due o tre volte l'anno si fanno visitare dai 7 medici del centro. La ricerca è stata condotta su un campione di 64 pazienti affetti da Alzheimer in differenti stadi della malattia. Ammalati che sono stati monitorati per 12 mesi nella progressione della demenza, dopo che gli ammalati erano stati suddivisi in due gruppi: quelli con un basso livello di religiosità, e quelli con un





moderato o alto livello di religiosità (suddivisione ottenuta grazie al Behavioral Religiosity Scale - BRS, ovvero una serie di test volti a misurare il comportamento religioso). «Le malattie neurodegenerative come il morbo di Alzheimer non sono guaribili, farmaci e condizioni particolari di vita possono solo rallentare la progressione – spiega il professor Manzato. È noto che gli stimoli sensoriali provenienti da una normale vita sociale rallentano il decadimento cognitivo, ma nel caso dello studio riportato sembra essere proprio la religiosità interiore quella in grado di rallentare la perdita cognitiva. Non si tratta quindi di una ritualità cui si associano determinati comportamenti sociali, bensì di una vera e propria tendenza a ‘credere’ in una entità spirituale». Il motivo di questa incidenza? Sarà oggetto di un nuovo studio medico e scientifico. In clinica, infatti, si sono tentate le più diverse spiegazioni: dall’atteggiamento psicologico alla risposta degli ormoni, passando per i risvolti immunitari. «Vogliamo vederci chiaro, anche da questo punto di vista – prosegue il direttore della clinica geriatrica. Non dimentichiamo – prosegue il professor Manzato – che queste persone hanno bisogno di familiari, infermieri o badanti che le assistano quotidianamente, e il nostro studio dimostra come questi caregivers siano sottoposti a uno stress minore quando l’ammalato sia un credente». Conclude Manzato: «Certo, di Alzheimer non si guarisce, non allo

stato attuale delle conoscenze, ma questo apre nuove possibilità per capire come influire in modo benefico sull’inesorabile decorso della demenza».

«Anche esperti non credenti hanno ammesso l’attendibilità dei test portati a termine»

Le capacità cognitive sono quelle del ragionamento, ma anche quelle della mobilità, del fare. L’indagine ha spaziato attraverso il decadimento di queste capacità, scrutando il processo sotto ogni aspetto, attraverso specifici test.

«Test studiati puntualmente, certificati, misurati con prove quanto mai attendibili – sottolinea il professor Enzo Manzato. Tutto, quindi, è scientifico, anzi, prima ancora medico. D’altra parte, noi facciamo i medici, non i religiosi. E con questi risultati si sono pertanto confrontati anche operatori non credenti, che laicamente hanno dovuto ammettere l’attendibilità di quanto è emerso».

Per un anno i pazienti sono stati sottoposti periodicamente a test in grado di misurare il loro stato mentale (Mini - Mental State Examination - MMSE) e la loro funzionalità nelle attività quotidiane, sia quelle che permettono un primo grado di autosufficienza quali vestirsi, lavarsi e mangiare da soli, sia quelle maggiormente complicate quali ad esempio telefonare o usare differenti apparecchi».

Francesco Dal Mas

INCONTRI CARICHI DI SENTIMENTI

Mons. Pier Giacomo Grampa è tornato nel “suo” Locarnese




Le parrocchie di Arcegnò, Ascona, Brissago, Locarno - Collegiata, Locarno San Francesco, Ronco s/Ascona e Solduno formano la zona pastorale “Locarno e Isole”, che il Vescovo ha incontrato nei giorni tra venerdì 5 e domenica 7 marzo, riprendendo la visita zonale iniziata lo scorso autunno e il cui calendario è rivolto in questi mesi, fino a giugno, alle sei zone del Locarnese. Mons. Grampa ha sostato con i presbiteri nella mattinata di venerdì a Brissago per un momento di preghiera, di scambio e dialogo. Ha poi visitato i monasteri di Santa Caterina (venerdì pomeriggio con la celebrazione della Santa Messa) e del Carmelo San Giuseppe (sabato pomeriggio con la recita dei Vespri), e dialogato e pregato con le religiose, che costituiscono una presenza importante e significativa, aprendo la giornata di sabato al Papio. Intensi anche gli incontri con i lai-

ci, come quello ben partecipato di venerdì sera presso la sala del Gatto ad Ascona, durante il quale mons. Grampa ha tracciato prospettive e finalità del lavoro pastorale a livello di zona, insistendo sul significato della collaborazione, sulle sinergie da mettere in atto, sulla necessità di prestare particolare attenzione ad alcune fasce e situazioni, per le quali occorrono strategie nuove, come al riguardo dei giovani e della realtà della famiglia. Un discorso ulteriormente approfondito nel pomeriggio di sabato con il Consiglio pastorale zonale, prima di inoltrarsi in tematiche amministrative durante l'incontro serale con i membri dei diversi Consigli parrocchiali.

Visitando gli ospiti delle Case per anziani San Giorgio di Brissago, Belsoggiorno di Ascona e San Carlo di Locarno, il Vescovo ha espresso affetto e vicinanza, unendo il momento della preghiera alla





cordialità del dialogo e dello scambio, arricchiti anche dall'intensità dei sentimenti, come ha sottolineato, aprendo la celebrazione della Santa Messa al Belsoggiorno di Ascona: «È sempre per me motivo di gioia, ma pure di nostalgia, celebrare in questa Casa, alla quale sono particolarmente affezionato e alla quale mi legano tanti ricordi e altrettanti volti».

La sosta all'ospedale La Carità prevedeva la benedizione della nuova cappella, definita dal Vescovo «una presenza importante e significativa, perché l'uomo non è solo un organismo fisico, ma pure psichico e spirituale complesso, in cui interagiscono diversi piani e componenti differenziate». Così «mentre nelle corsie si cura il corpo è importante che ci sia un luogo dove lo spirito trovi il suo sostegno e il suo alimento». Con la gratitudine ha espresso l'auspicio che la cappella divenga «fonte di serenità, di fiducia, di luce e di forza nel momento della prova».

Un luogo «dove poter volgersi al Signore, dove abbiamo il segno della sua presenza, che condivide e dà senso alle nostre sofferenze».

La domenica mattina i fedeli dell'intera zona sono convenuti nella Collegiata di Sant'Antonio per l'Eucaristia, durante la quale il Vescovo ha invitato a un'im-

postazione pastorale che sappia «smuovere certe abitudini, certe croste dure, certe stratificazioni incallite che non favoriscono la comunicazione, il passaggio dell'acqua fresca, nuova», per costruire «una Chiesa fraterna, non impicciona, ma neppure distaccata ed accademica». Ha chiesto di formare «comunità capaci di essere sale e lievito di vita, presenti dentro la concretezza della quotidianità», impegnate «non a pretendere, ma ad offrire» e «a testimoniare nella gioia e con positiva serenità».

Nel pomeriggio, infine, con la preghiera dei Vespri nella parrocchiale di Solduno e un ultimo incontro con laici e presbiteri, si è chiusa questa prima tappa dell'itinerario locarnese, che proseguirà nelle prossime settimane, coinvolgendo il piano e le valli.

di G.B.

[Dal Giornale del Popolo
di lunedì 8 marzo 2010]



CALENDARIO DI PRIMAVERA



Giugno

Domenica 6 **Domenica X Ordinaria / Anno C**
ore 17.00: Concerto del Coro parrocchiale di Ascona, diretto da Mattia Pinchetti, nella Chiesa del Collegio Papio in collaborazione con il Coro Unione Armonia di Locarno, diretto da Sergio Pacciorini. Programma di musica spirituale e sacra. La colletta che viene raccolta è a favore delle missioni delle Suore Claretiane (Collegio Papio)

Domenica 13 **Domenica XI del Tempo Ordinario / Anno C**
Partecipa il Coro La Voix des Collines di Goms (VS)

Venerdì 18 Termina l'anno scolastico ed iniziano le vacanze estive

Domenica 20 **Domenica XII del Tempo Ordinario**

Da domenica 20 *CampoScuola adolescenti a Leontica*
a sabato 3 luglio

Domenica 27 **Domenica XIII del Tempo Ordinario**
Anima l'Eucaristia delle ore 10.00 in S. Pietro il *Coro gospel "InControCanto"* di Milano; al termine della celebrazione il Coro terrà un piccolo concerto con canti gospel

L'Eucaristia delle ore 11.15 è sospesa!

ore 18.30 nella Chiesa di S. Maria (Collegio Papio)
Messa gospel con il *rev. Father Jerome LeDoux* e il *coro gospel Anthony Morgan's Inspiration Choir of Harlem*

Martedì 29 **Solennità dei SS. Pietro e Paolo** (festa patronale)
Orario festivo

L'Eucaristia delle ore 11.15 è sospesa!





ore 16.15: Eucaristia festiva presso la Casa Belsoggiorno
ore 18.30 nella Chiesa di S. Maria (Collegio Papiro)
Messa gospel con il *rev. Father Jerome LeDoux* e il coro
gospel Anthony Morgan's Inspiration Choir of Harlem

Luglio


Domenica 4 **Domenica XIV del Tempo ordinario**
Inizia l'orario estivo

Da domenica 4 *Colonia per bambini e ragazzi a Leontica*
a sabato 24 luglio

Domenica 11 **Domenica XV del Tempo ordinario**

Domenica 18 **Domenica XVI del Tempo ordinario**

Domenica 25 **Domenica XVII del Tempo ordinario**

 Martedì 27 Memoria del Beato Pietro Berno, martire di Ascona
in India, nella penisola di Salsete

Agosto

Domenica 1 **Domenica XVIII del Tempo ordinario**

Domenica 8 **Domenica XIX del Tempo ordinario**

Domenica 15 **Solennità dell'Assunzione di Maria**
ore 10.30: Eucaristia solenne
alla Madonna della Fontana
ore 16.00: Lode vespertina alla
Madonna della Fontana

Domenica 22 **Domenica XXI del Tempo ordinario**

Domenica 29 **Domenica XXII del Tempo ordinario**
Riprende l'orario invernale

Lunedì 30 Riprendono le scuole

Settembre

Venerdì 3

Primo venerdì del mese

ore 17.30: Adorazione e Rosario al Centro S. Michele
ore 18.30: Eucaristia al Centro S. Michele

Domenica 5

Domenica XXIII del Tempo ordinario

Domenica 12

Domenica XXIV del Tempo ordinario



SOTTO IL CAMPANILE DI S. PIETRO



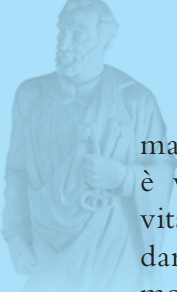
Visita ad Ascona di don Michiel Demets

All'inizio del 2010 una gradita visita ed un gradito ritorno hanno allietato la nostra comunità parrocchiale. Don Michiel Demets, giovane di origini belghe impiantato in Ticino per molti anni e poi partito missionario in Uganda, dove è pure divenuto sacerdote al termine dei suoi studi teologici, ha fatto un soggiorno ad Ascona. La domenica della Trasfigurazione, lo scorso 28 febbraio, ha celebrato l'Eucaristia con noi e per noi. In quell'occasione ci ha rivolto le seguenti parole, che illustrano bene le opere da lui compiute, i suoi progetti e la gratitudine che egli ci riserva per il sostegno ricevuto dalla nostra comunità parrocchiale.



“[...] Perché mai Gesù non si è attribuito apertamente il titolo di «Figlio di Dio» durante la sua vita, ma ha parlato sempre di sé come del «Figlio dell'uomo»? Il motivo è lo stesso per cui Gesù non dice mai di essere il «Messia» e quando altri lo chiamano con questo nome si mostra reticente, o addirittura proibisce di dirlo in giro. La ragione di questo modo di comportarsi è che quei titoli erano intesi dalla gente in un senso ben preciso che non corrispondeva all'idea che Gesù aveva della sua missione. [...] I suoi stessi discepoli non avevano capito questo e continuavano a sognare un destino di gloria e di potere. Gesù non intendeva essere questo tipo di Messia. «Non sono venuto, diceva, per essere servito,





ma per servire». Egli non è venuto per togliere la vita a qualcuno, ma «per dare la vita in riscatto per molti». Devo confessarvi, cari fratelli e sorelle, che in queste parole mi ritrovo pienamente. Sono partito quattro anni fa per l'Uganda, con la missione di servire il Signore nella sua vigna africana. Non è

stata una decisione facile; però, tra alti e bassi e con l'aiuto di Dio, tutto è possibile. Vorrei quindi raccontarvi cosa è stato fatto in questi anni di missione e cosa abbiamo in progetto di realizzare. Abbiamo costruito un asilo per circa 160 bambini, la casa parrocchiale, la chiesa e abbiamo anche avvicinato l'acqua al villaggio con un nuovo pozzo e perfino l'abbiamo portata dentro alcune case. Acqua che purtroppo non è potabile, ma che perlomeno è utile per lavarsi e lavare i vestiti. Adesso sono parroco in una nuova Parrocchia a Kinyarugonjo, che conta 12 villaggi. Una parrocchia molto estesa, che mi obbliga a percorrere molti chilometri ogni giorno. Solo per darvi un'idea, lo scorso 28 dicembre ho celebrato 160 battesimi in un solo giorno. Nel futuro abbiamo in progetto di fare una scuola elementare e di allargare l'orto. Ecco un breve riassunto del mio operato di questi anni in Uganda.

Vorrei dire un grande grazie a tutti voi che mi avete dato una mano e spero di poter contare sul vostro sostegno anche in futuro. Grazie di cuore!"



Don Michiel

Orario estivo

Dal 21 giugno, con la conclusione dell'attività scolastica e l'inizio delle vacanze estive, entra in vigore l'orario estivo della nostra parrocchia. In particolare è sospesa l'Eucaristia domenicale in italiano delle ore 11.15, nonché le Messe feriali presso il Centro S. Michele (martedì e giovedì). L'orario invernale riprenderà domenica 29 agosto, con l'inizio del nuovo anno scolastico.

- Eucaristia prefestiva ore 16.15 Casa di riposo Belsoggiorno
- Eucaristia prefestiva ore 17.30 S. Pietro

- | | | |
|-------------------------------------|-----------|---------------------|
| • Eucaristia festiva | ore 08.00 | S. Maria (c. Papio) |
| • Eucaristia della comunità croata | ore 09.30 | S. Maria |
| • Eucaristia festiva della comunità | ore 10.00 | S. Pietro |
| • Eucaristia in lingua tedesca | ore 11.15 | S. Pietro |
| • Eucaristia festiva | ore 20.30 | S. Maria |



Durante il periodo estivo la messa della domenica ore 11.15 viene celebrata in lingua tedesca, per favorire gli ospiti, approfittando delle vacanze scolastiche e quindi dell'assenza da Ascona di molti ragazzi, giovani e famiglie. Anche quest'anno saranno accolti quali graditi ospiti artisti di diversa provenienza che animeranno le celebrazioni eucaristiche con la loro sapienza musicale e la bellezza delle loro esecuzioni artistiche.

Durante il periodo delle vacanze scolastiche viene celebrata una sola Messa feriale alle ore 08.00 in S. Maria (Collegio Papio), nonché il mercoledì alle ore 16.15 presso la Casa Belsoggiorno.

Messa Gospel per il JazzAscona

Anche quest'anno due momenti "top" per Ascona: nell'ambito del festival JazzAscona si terranno nella Chiesa di S. Maria (Collegio Papio) due Messe gospel; la prima domenica 27 giugno, la seconda martedì 29 giugno in occasione della Solennità dei SS. Pietro e Paolo (festa patronale della Parrocchia). Le Messe gospel, con inizio alle ore 18.30 e precedute alle ore 18.15 dalle processioni a partire dalla Chiesa parrocchiale, saranno celebrate dal rev. Father Jerome LeDoux, ex parroco della St. Augustine Church di New Orleans. Egli, che ormai ad Ascona si sente a casa propria, sarà sostenuto nell'animazione liturgica dallo straordinario Anthony Morgan's Inspiration Choir of Harlem, uno dei cori gospel più celebrati d'America. Attenzione: posti limitati; prenotazione gratuita presso il Gadget Shop del festival!

All'Eucaristia di domenica 27 giugno, nella Chiesa parrocchiale di S. Pietro, ore 10.00, sarà invece presente il Coro gospel "InControCanto", proveniente dalla regione di Milano: esso condecorerà con i suoi canti gospel la solenne celebrazione eucaristica.






Conferenza di S. Vincenzo – Sezione Beato Pietro Berno ad Ascona



Già da alcuni anni, grazie all'iniziativa dinamica di alcuni parrocchiani, è sorta ad Ascona la sezione "Beato Pietro Berno" della grande famiglia della Società di San Vincenzo de' Paoli. L'idea originale risale ad un giovane studente cristiano del XIX secolo, Federico Ozanam, che nel 1833 in Francia con alcuni amici fondò un piccolo gruppo con lo scopo di aiutare le persone nel bisogno: essi si rifacevano alla figura di riferimento di S. Vincenzo de' Paoli (1581–1660), che ai suoi tempi ebbe un'affascinante ed intensa attività caritativa. L'idea di Ozanam si è rapidamente diffusa in tutta la Francia e più tardi in oltre 130 nazioni. Ri-

corre quest'anno, tra l'altro, proprio il 350° dalla morte di San Vincenzo de' Paoli.



In questi anni di attività la S. Vincenzo di Ascona ha già avuto modo di aiutare diverse persone, confrontate con diverse situazioni di disagio (non solo finanziario): anche nel ricco borgo situazioni al limite dell'indigenza non sono affatto una rarità. È per questo che ci rivolgiamo alla popolazione asconese con le seguenti quattro richieste:

- Disponiamo di un volantino informativo, con il quale descriviamo la natura, lo scopo e gli obiettivi della Conferenza. Vi preghiamo di aiutarci a diffondere la conoscenza di questa associazione.
- Vi preghiamo anche di segnalarci dei casi di vostra conoscenza, per i quali la CSV potrebbe fare qualche servizio.
- In allegato al presente bollettino trovate una polizza di versamento. Se lo desiderate potete effettuare un'offerta a favore della Conferenza parrocchiale della S. Vincenzo: questi contributi saranno benvenuti per rimpinguare le nostre casse e quindi per continuare la nostra opera di carità.
- La nostra Conferenza di S. Vincenzo è anche alla ricerca di altri volontari: chi fosse interessato a contribuire anche con la propria opera fattiva può mettersi in contatto con don Massimo oppure con il sig. Antonio Naretto.



MEMORIE NOSTRE



Beatrice Bianda

(21 giugno 1936 – 7 febbraio 2010)

Dei beati e dei santi riconosciuti ufficialmente come tali dalla Chiesa e come tali venerati dal popolo di Dio si vuol dire che il giorno della loro morte corrisponde “al giorno della loro nascita al cielo”. Se, allora, per i beati ed i santi siamo *certi* che il giorno della loro morte è il giorno della loro nascita al cielo, per tutti i nostri cari che si spengono in Cristo possiamo ragionevolmente sperare che, nella sua onnipotente e infinita misericordia, Dio li farà nascere alla vita eterna. È ciò che speriamo, è ciò che nella preghiera chiediamo al Signore anche per la nostra sorella Beatrice, che oggi presentiamo ed affidiamo alle mani del Buon Pastore. Per lei, ricordata come sposa, madre e nonna esemplare, possiamo ragionevolmente sperare che il Signore la annovererà tra i suoi servi fedeli e le



concederà il posto che Dio ha preparato e riservato per coloro che lo hanno servito fedelmente e generosamente. A Beatrice, che ha concluso il suo pellegrinaggio in questo mondo, un pellegrinaggio particolarmente difficile e doloroso in questi ultimi tempi, auguriamo di cuore che il Signore la faccia nascere al cielo. Ai parenti tutti esprimiamo il nostro sostegno nel cordoglio, nella vicinanza e nella preghiera.

Don Massimo




Giovannina Gnecco

(12 aprile 1912 – 8 febbraio 2010))

Dal filo rosso della speranza cristiana nascono tutte quelle qualità che ci permettono di sopravvivere nella durezza dell'esistenza.

Originaria di Trobaso (provincia di Verbania) dove era nata il 12 aprile 1912, in loco ha frequentato le scuole e ha imparato la professione di stira-trice. Grande lavoratrice, Giovan-





nina: il lavoro è stata una delle sue grandi dedizioni, seconda solo alla dedizione per la famiglia e la cura delle persone a lei affidate. Ebbe modo di conoscere in giovane età il futuro marito Luigi Gnecco (cosiddetto “Gin”) con il quale è convolata a nozze, giovanissima, nel 1934. Il marito già era impiegato professionalmente ad Ascona: la nuova famiglia si insedia dapprima a Losone ed in seguito nel Borgo. Una famiglia numerosa la loro: 5 figli (2 ragazzi e 3 ragazze), cui si aggiungeranno nel tempo anche una folta schiera di 9 nipoti e 5 pronipoti.

Persona energica, tenace, di forte e deciso carattere, era ciononostante una persona generosa e disponibile, illuminata da un carattere solare, positivo, ricco di humour e ironia: tutto questo la rendeva persona cara, cui ci si affezionava facilmente e alla

quale si rimaneva legati affettivamente. Era molto religiosa e devota, fedele nella preghiera, sentita – questa – come una vera e propria compagna di vita. In questo ci lascia una testimonianza forte di fede vissuta, una fede capace di incidere nella vita di ogni giorno: prova ne sono molte delle sue qualità umane, così radicate dentro la sua spiritualità.

Nelle ultime settimane, durante il ricovero all’ospedale, Giovannina ha cominciato a percepire l’avvicinarsi del momento del passaggio, soprattutto quando lasciava intendere, senza troppi sottintesi, che il suo “ritorno a casa” sarebbe stato non quello in via del Sole 67, ma quello dell’abbraccio definitivo del Padre celeste. Si è spenta serenamente a Gordevio, lo scorso lunedì 8 febbraio.

Don Massimo



Claire Martegani

(9 agosto 1920 – 11 febbraio 2010)

Clelia Carrara

(24 dicembre 1911 – 20 febbraio 2010)

Prendiamo oggi il definitivo commiato dalla nostra cara Clelia. Malgrado la solida longevità, la notizia del suo trapasso ha colpito un po’ tutti gli Asconesi, lasciando un vuoto soprattutto tra coloro che durante la sua lunga esistenza l’hanno sempre vista come una donna attiva e dinamica, fedele ai valori cristiani.



Vogliamo oggi ricordarla nella sua semplicità ma anche nel suo carattere forte e deciso maturato in un contesto sociale d'altri tempi, fatto di povertà ma anche di dignità e fierezza: in questo contesto Clelia ricordava volentieri le sue origini brissaguesi.

Queste difficoltà materiali le hanno fatto apprezzare maggiormente i valori cristiani appresi nell'ambito familiare e parrocchiale del tempo. Valori che non ha mai lasciato durante tutta la sua esistenza, anzi li ha praticati con una costanza esemplare.

Come non ricordarla nelle numerose iniziative benefiche in favore dei più bisognosi. Ma soprattutto

in quella che per lei era una seconda famiglia, la Croce Verde di Ascona, dove per decenni è stata una persona di riferimento e convinta divulgatrice dei principi di altruismo e soccorso verso i malati. Il Borgo di Ascona perde oggi uno dei personaggi un po' caratteristici del nostro Comune, anche se appartenenti, ormai, ad un'altra generazione. Ma quello che essi hanno fatto in favore della Comunità resta nelle opere e nell'impegno svolto in favore di tutti, che ricordiamo oggi con profonda riconoscenza. A tutta la famiglia le più sincere condoglianze.

Municipale Maurizio Checchi



Antonietta Fink


(25 luglio 1921 – 20 febbraio 2010)

I vicoli ciechi della nostra vita – anche la morte – possono diventare occasione di rinascita e di vita nuova. Dice S. Paolo: “Se moriamo con Cristo, vivremo anche con lui; se con lui perseveriamo, con lui anche regneremo; se lo rinneghiamo, anch'egli ci rinnegherà; se noi manchiamo di fede, egli però rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso”.

Antonietta è nata a Muralto il 25 luglio 1921: già quando era giovanissima si trasferisce con i 3 fratelli ed i genitori ad Ascona, dove trascorre la sua fanciullezza e giovinezza. Intraprende poi la via dell'insegnamento, frequentando la Scuola Magistrale ed in seguito lavorando attivamente come maestra di scuola



elementare. Si è sposata ad Ascona, formando la sua nuova famiglia, e seguendo il marito nella Svizzera interna, dove egli era professionalmente attivo: dapprima a Bienne, poi a Berna, in seguito di nuovo a Bienne. La famiglia è stata allietata dalla nascita del figlio Sandro. Persona solare, vivace, espansiva ed



attiva: la sua grande passione e dedizione è stata propria la sua famiglia, dalla quale ha ricevuto molto ed alla quale ha saputo donare molto; in essa Antonietta aveva davvero la “dimora” del suo cuore. Dopo il pensionamento del marito, Antonietta, che sempre si era sentita legata al Borgo di Ascona, ricupera le sue radici: Ascona da luogo delle vacanze diventa quasi una sorta di seconda residenza, alternando il soggiorno a Bienne con il soggiorno nel Borgo. Due anni fa, però, si

sono manifestati i primi sintomi della sua malattia: tra alti e bassi, la salute peggiora in modo drammatico specialmente negli ultimi tempi e in un modo un po’ improvviso, invero, è venuta a mancare lo scorso sabato 20 febbraio.

A lei, che ha ormai concluso il suo pellegrinaggio terreno, auguriamo che il Signore voglia concedere la ricompensa che egli ha preparato per tutti coloro che in questo mondo lo hanno servito fedelmente.

Don Massimo

🌀

Adelaide (Heidi) Saner

(8 agosto 1933 – 24 febbraio 2010)

🌀

Jacques Luois Aerne

(1 settembre 1936 – 12 marzo 2010)

Lunedì 15 marzo numerosi amici e conoscenti hanno accompagnato Jacques Aerne alla sua ultima dimora, stringendosi attorno alla moglie Maria Pia e ai figli Jacqueline e Daniel con le loro famiglie. L'ingegnere si era spento il venerdì precedente dopo una dolorosa malattia, vissuta con grande dignità e coraggio. Sentimenti molto simili a quelli che ebbe, insieme ai suoi cari, quando dieci anni or sono dovette accettare prima la malattia e poi la morte del suo ultimogenito Olivier.

Jacques Aerne era una persona molto conosciuta nel Borgo di Ascona, dove era arrivato proveniente dalla Svizzera tedesca e dove seppe integrarsi molto bene. Aperto alla realtà



ticinese in generale ed asconese in particolare, è rimasto molto attivo anche negli ultimi anni. Aveva tra l'altro partecipato alla fondazione dell'Associazione dei diplomati delle scuole universitarie professionali nel Cantone Ticino. Molti lo ricordano certamente come infaticabile membro dell'organizzazione dei concerti delle Settimane musicali,

dove aveva messo a servizio le sue competenze professionali.

Chi ha avuto occasione di conoscerlo ha potuto sempre apprezzare la sua cordialità, dedizione e disponibilità. Gli ultimi tempi sono

stati segnati dalla malattia, che ha accettato con fede e che ha vissuto con grande discrezione, tanto che essa non traspariva mai quando c'era l'occasione di incontrarlo.

Don Patrizio Foletti



Maurice Boillod

(22 febbraio 1915 – 22 marzo 2010)

Cher Papa, te voilà à la fin de ton parcours marathonien, que tu as commencé comme grand sportif, en effet tu as pratiqué l'athlétisme: saut à la perche, en hauteur, en longueur, 110 m haie et course. Tu as joué avec passion le football au sein de l'Etoile. Tu étais un grand skieur de piste e de fond. Tu jouais du ping-pong, où en 1933 tu es devenu Champion suisse par équipe. En 1945, en ski de fond, tu as participé aux championnats suisses de 50 km. Tu étais très fier de dire à Jean-Pierre que tu avais gagné une médaille militaire alors que tu n'avais qu'un seul jour de service. Tu a été super heureux lorsque tu t'es rendu compte que Christiane était aussi douée en sport que toi; dois-je te rappeler que lorsqu'elle est née tu as dit: «Encore une fille!» et l'infirmière qui était une sœur t'a immédiatement prié de quitter la chambre. Oui, tu voulais un garçon qui soit aussi sportif que toi. Tu as donc donné à Christiane, dont tu étais très fier, ta force de caractère, afin qu'elle puisse se vouer à sa passion qui était le patinage artistique: tu l'as toujours conseillée et soute-



nue. Pour moi, par ta grande connaissance et ton érudition, tu m'as donné le goût de la lecture et du théâtre; si ici à Locarno je vais au théâtre, c'est grâce à toi.

Tu as démontré avec ferveur ton attachement à la famille que tu as su garder intact, malgré les aléas durant 58 ans de mariage. Tu nous as donné, à Christiane et à moi, des valeurs de vie importantes, que nous respectons et transmettons à tes petits enfants. Tu m'as aussi demandé de cultiver et maintenir l'esprit de famille et je te promets que je le ferai.

Olivier et sa famille, Mireille et tout le Bois d'Oingt (F), Jean-Claude et en particulier Tit'Yves se joignent à Christiane et à moi pour te dire que tu as eu une vie bien remplie, ce qui te permet de reposer en paix. Nous t'avons beaucoup aimé!

La figlia Monique



Candida Fantoni-Ressiga

(7 febbraio 1924 – 24 marzo 2010)

Anna Frieda (Anita) Grossi-Kühnis

(14 gennaio 1927 – 28 marzo 2010)

La via del chicco di grano è però l'unica via possibile che Gesù poteva percorrere per “salvarci” da tutte le nostre morti, non da ultima la morte che segna l'uscita della nostra persona da questo mondo.

Anna – Anita, come tutti la chiamavano – è nata quale settima di undici figli il 14 gennaio 1927 in una famiglia numerosa a Oberried (SG): famiglia povera di origini contadine nella quale tutti, da subito, dovevano imparare ad aiutare tutti. Anita ha l'opportunità di compiere un apprendistato quale parrucchiera, in seguito approfondito con uno stage professionale a Bulle (FR). Nel 1952 da una delle sorelle viene a sapere che ad Ascona è disponibile un negozio da affittare e, grazie all'aiuto finanziario del papà ed al sostegno morale di tutta la famiglia, in ossequio alla sua natura molto intraprendente e dinamica, inizia in Borgo l'attività in proprio. Si è sposata nel 1964 con Sergio, lavoratore di origini italiane (da Parma) in Ticino per lavoro e che Anita aveva conosciuto proprio ad Ascona. Nel 1964, la vigilia di Natale, il lieto evento: arriva il figlio atteso, che si rivela essere una splendida coppia di gemelli: Marco e Nadia, per la gioia di tutta la famiglia e dei parenti in Svizzera interna.



Carattere forte, deciso, tenace, intraprendente e indipendente, che non si perdeva mai d'animo nemmeno nei più grandi disagi. Ha avuto per la sua famiglia, in particolare per i bambini propri ed altrui, un grande amore, segnato da attenzione, affetto e dedizione; ha sempre cercato di mantenere, nonostante le distanze, i rapporti con la famiglia di origine in Svizzera interna. E nonostante questa grande attenzione ai “suoi”, nonostante la sua grande dedizione al lavoro ed al forte senso del dovere, è sempre riuscita a rimanere aperta sul mondo: viaggi e conoscenza di nuove persone e di nuove realtà, volontariato per la comunità parrocchiale, attività sportive, culturali e ricreative.

La salute di Anita ha subito un primo contraccolpo due anni fa, in seguito ad una brutta caduta. La scorsa domenica pomeriggio sopravviene un dolore improvviso e la situazione

è subito apparsa grave. È spirata domenica sera all’Ospedale di Lugano: lascia un grande vuoto, oltretutto aggravato da questa partenza improvvisa, inattesa ed imprevedibile.

A lei, che si è addormentata in Cristo, auguriamo pieni di speranza la gioia eterna nel paradiso.

Don Massimo



Pierina Mordasini

(15 agosto 1920 – 4 aprile 2010)

Pierina ci lascia almeno tre insegnamenti molto importanti per la nostra vita di uomini e di cristiani: per questa scuola di vita e di fede la ringraziamo di tutto cuore.

1. L’“altro”, il nostro prossimo, viene sempre prima di noi stessi, nella scala dei valori. In tutta la sua vita, potremmo dire, per Pierina è valso il motto evangelico “C’è più gioia nel dare che nel ricevere”: per lei questo era una sorta di abito che ha preso anche consistenza in quella che è stata la sua professione, quella di infermiera. Un servizio poi continuato al proprio domicilio, quando per ben 25 anni si è dedicata al marito colpito da paralisi.

2. La sofferenza e la malattia sono portatrici di senso e di fecondità. Pierina ha sempre avuto una passione grande per l’ordine e la precisione in un tutti gli aspetti della vita; arriva però il momento in cui, in questo mondo, la vecchiaia, gli acciacchi dell’età ci fanno perdere il controllo sul nostro corpo e sulla realtà che ci circonda. Pierina ha però saputo affrontare questo momento della sua vita con tanta serenità: una serenità acquisita con la fede e l’assidua preghiera. Que-



sta offerta è sicuramente stata portatrice di grazia: in questo ella ci è stata maestra; maestra di preghiera, maestra nell’offerta di se stessa.

3. La morte è un passo importante, anzi cruciale, della nostra esistenza: per questo istante, difficile, esigente, decisivo, occorre prepararsi con grande coraggio, con la massima lucidità possibile, con la più serena accettazione. La morte può anche essere vista come una liberazione dal dolore e dalla sofferenza, ma in ogni caso, nella fede, rimane un gesto che decide della riuscita della nostra esistenza. Pierina ha affrontato questo momento con fede, coraggio, decisione, e molta, davvero molta preghiera. È spirata serenamente, accompagnata fin nell’ultimo respiro dagli affetti più cari.

Don Massimo





Claudio Allidi

(9 gennaio 1948 – 5 aprile 2010)

Tre considerazioni vorrei apportare che gettano luce pasquale sulla nostra esistenza umana ed anche sul vissuto di Claudio.

1. Pasqua in ebraico significa “passaggio”. Biblicamente ci ricordiamo della pasqua ebraica che fa memoria del passaggio del popolo di Dio attraverso il Mare Rosso; evangelicamente ci ricordiamo del passaggio di Gesù dalla morte alla risurrezione; esistenzialmente ci ricordiamo che anche per noi vi è un passaggio, al termine del nostro pellegrinaggio terreno, dal nostro essere in questo mondo all’essere nell’altro mondo. In questo senso vi è una pasqua personale che compiamo sulle orme della Pasqua del Cristo, da questa vita alla vita eterna, nella quale la nostra realtà personale raggiunge vette di perfezione impensabili in questo mondo.

2. La sofferenza e la malattia sono portatrici di senso e di fecondità. Proprio come dall’apparente “assurdità” della Passione e della Croce di Gesù Cristo può scaturire la massima fecondità, ossia la Risurrezione, così dalla nostra sofferenza personale offerta a Gesù scaturisce la fecondità per noi stessi e per coloro che amiamo. E di questo, Clau-



dio, in questo ultimo, lungo e sofferto periodo, ha fatto esperienza. Lo ringraziamo per l’esempio di pazienza e di cristiana rassegnazione che ci ha lasciato: sappiamo che in Cristo nulla va sprecato e sappiamo anche che la sua sofferenza il Signore la saprà usare in bene.

3. Alla luce pasquale, la morte è un passo importante, anzi decisivo, della nostra esistenza: per questo istante, difficile, esigente, decisivo, occorre prepararsi con grande coraggio, con la massima lucidità possibile, con la più serena accettazione. Claudio ha combattuto strenuamente contro la malattia, fino all’ultimo e con tutti i mezzi che gli stavano a disposizione, non da ultimo anche i mezzi spirituali: ha affrontato questo momento di passaggio con fede, coraggio, decisione e preghiera.

Don Massimo

Ivo Sandi

(23 luglio 1934 – 11 aprile 2010)

ASSOCIAZIONE AMICI DEL GATTO

Verbale dell'Assemblea ordinaria 2010



L'Assemblea ordinaria ha avuto luogo il giorno venerdì 5 febbraio 2010 alle ore 18.00 nella Sala San Michele presso il Centro Parrocchiale S. Michele, via Muraccio 21, Ascona. All'ordine del giorno figuravano le seguenti trattande:

1. Introduzione dell'Assemblea

La signora Gillian Mc Leod, Presidente dell'Associazione Sala del Gatto Ascona, dà il benvenuto a tutti i presenti e ringrazia per la folta partecipazione. Vengono scusate in blocco diverse persone che per impegni precedentemente presi non posso essere presenti questa sera, ma la signora Mc Leod ricorda che tutti gli assenti si augurano che l'Associazione riesca nello scopo di sostenere a piene mani le attività che sono nate durante l'ultimo anno presso la Sala del Gatto. La signora Mc Leod propone quale Presidente del giorno il signor Cotti Giancarlo (membro dell'Assoc. per la Gioventù e le Beneficenze Parrocchiali, che si occupa della gestione amministrativa dello stabile nel quale è situata anche la Sala del Gatto). Il signor Cotti propone la signora Rotta Larissa quale protocollista come pure il signor Raffaele Duca e il signor Nicolas Gilliet quali scrutatori. Nessuno dei presenti si oppone e quindi vengono approvate all'unanimità tutte le proposte. Controllo delle presenze.

Sono presenti: 25 membri; scusati: 5 membri. Approvazione della lista delle trattande: nessuno dei presenti si oppone e quindi viene approvata all'unanimità la lista delle trattande inviata per corrispondenza.


2. Verbale 2009

Lettura e approvazione del verbale dell'Assemblea costitutiva dello scorso 22 gennaio 2009 (entro il termine di legge - cfr. Codice civile svizzero, art. 712m cpv. 2 - non è stata inoltrata alcuna contestazione scritta relativa al verbale): viene chiesta l'astensione dalla lettura del verbale. Tutti i partecipanti sono d'accordo.

Il verbale della presente Assemblea verrà inserito nel sito della Sala del Gatto (www.ilgatto.ch) e pubblicato sul prossimo bollettino parrocchiale.

3. Conteggio 2009

Il signor Gonzalez Ernesto spiega che il bilancio ed il conto economico si compongono unicamente di poche voci contabili; in effetti, le entrate sono prevalentemente quelle delle quote sociali oltre alle possibili altre voci menzionate all'art. no. 16 degli statuti dell'Associazione. Abbiamo quindi un totale ricavi di Fr. 21'460.-; dei costi per contributi alla Sala del Gatto per Fr. 15'000.- e costi amministrativi per




Fr. 5'212.30, per un totale costi di Fr. 20'212.30. L'utile d'esercizio per il 2009 è di Fr. 1'247.70. Il conteggio 2009 viene approvato.

Il rapporto di revisione eseguito dalla Ascoaudit SA per l'esercizio 2009 viene letto dal signor Zucconi Igor. Nessuno dei presenti si oppone e quindi viene approvato all'unanimità il rapporto di revisione eseguito dalla Ascoaudit SA.

I membri dell'Associazione presenti danno all'unanimità discarico al revisore, signor Igor Zucconi – Ascoaudit SA, e all'ufficio contabile – l'Assofide SA.

4. Modifica dell'anno contabile e delle date dell'Assemblea generale dell'Ass. Amici della Sala del Gatto



Il Presidente del giorno informa che l'attuale anno contabile (01.01 – 31.12) crea dei problemi a livello di organizzazione poiché la stagione dei Teatri e anche della Sala del Gatto è dal 01.09 al 30.06. Nessuno dei presenti si oppone e quindi viene approvato all'unanimità il nuovo anno contabile dal 1° agosto al 31 luglio. Si prende atto che il prossimo anno contabile sarà dal 01.01.2010 al 31.07.2010; ciò significa che in futuro l'Assemblea generale ordinaria avrà luogo a settembre di ogni anno.

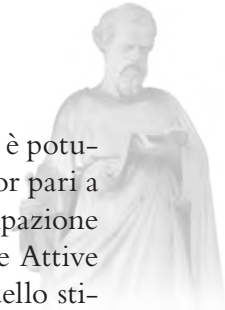
5. Rapporto della Direzione della Sala del Gatto e dell'Associazione Amici della Sala del Gatto

La signora Gillian Mc Leod riferisce che la stagione 2008–2009 ha presentato 87 spettacoli tra teatro, dan-

za, cinema e concerti jazz e ha dato modo di testare i gusti del pubblico e le modalità di funzionamento della nuova gestione. Alla sua prima stagione, il nuovo gruppo di coordinamento della Sala del Gatto di Ascona ha dato spazio sia a numerose realtà scolastiche ticinesi che ad artisti professionisti di compagnie svizzere e straniere. Diversi tipi d'ingaggio caratterizzano i contatti con le compagnie: dall'acquisto dello spettacolo alla collaborazione di varia natura, ma si procede anche al semplice affitto della sala.

Il signor Zucconi espone i dati contabili relativi alla gestione della Sala del Gatto per l'anno 2009. Per quanto riguarda i ricavi: ricavi della Sala per Fr. 54'709.50 (31%) e ricavi dei contributi per Fr. 121'731.45 (69%) per un totale di Fr. 176'440.95. I ricavi della Sala provengono dagli incassi per l'affitto della Sala, dalla vendita dei biglietti, dalla tassa di partecipazione ai corsi per bambini e ragazzi e dalla rifatturazione delle ore supplementari effettuate dal tecnico del Teatro. Evidentemente si auspica che i ricavi da contributi da parte di associazioni, ditte o altri enti raggiungano Fr. 130'000.- l'anno e che i ricavi della Sala possano aumentare di circa Fr. 20'000.- rispetto al 2009, tramite la ricerca di nuovo pubblico e nuovi abbonati. Si fa comunque notare che i ricavi della Sala sono troppo bassi rispetto ai ricavi da contributi!

Per quanto riguarda i costi: costi della Sala (cachet artisti) per Fr.



48'744.15 (27%), costi del personale per Fr. 42'059.07 (23%), costi diversi d'esercizio per Fr. 91'782.35 (50%), per un totale dei costi di Fr. 182'585.57. Come si può constatare i costi della Sala sono maggiormente influenzati dai cachet per l'ingaggio degli artisti, i quali sono sempre molto elevati. Per i costi del

personale per l'anno 2009 si è potuto beneficiare di uno sponsor pari a Fr. 20'000.- e di una partecipazione da parte dell'Ufficio Misure Attive pari a Fr. 13'649.95 (60 % dello stipendio del tecnico) e di un contributo per gli oneri sociali del tecnico di circa Fr. 4'500.-. Perdita d'esercizio 2009: Fr. 6'144.62.

Statistiche di partecipazione alle serate

	2008 (sett.–dic.)	2009	2010 (genn.)
Numero spettacoli	28	99	11
Totale spettatori	2'263	8'034	878
Media spettatori a spettacolo	81	81	80

Si fa notare ai presenti che nelle tre statistiche sono inclusi anche i concerti jazz, ma che gli incassi sono gestiti dall'Associazione JazzCatClub.

5.1. Progetto di educazione teatrale per scuole


Sviluppo e presentazione del progetto da parte della signora Gillian Mc Leod: attualmente si sta definendo, con l'ausilio dell'ispettore della regione, signor Nessi, il progetto di educazione teatrale rivolto al maggior numero possibile di scuole del territorio: un'attività di pubblico servizio con funzione sociale. Si intende offrire ai ragazzi una conoscenza approfondita del teatro, sperando di invogliarli a frequentare la nostra Sala anche in futuro, e a creare un gruppo di teatro per giovani.

6. Preventivo 2010

Programma 2010. La direttrice Mc Leod comunica che nell'agenda 2009–2010 sono previste due no-

vità. La prima è la proposta di conferenze su temi d'attualità, che questo anno trattano il tema dell'essere leader e della difficoltà nel prendere decisioni in situazioni estreme (Cristina Lombardi – Traversata in solitario dell'Atlantico; Abbatelli e Bruni – J.F. Kennedy, una crisi, un leader; prossimamente Michele Fazioli e Andrea Fazioli – Chi legge, vive due volte). La direttrice Mc Leod spiega, in secondo luogo, che è programmata una rassegna dedicata alla commedia dialettale: iniziativa indirizzata alla promozione del teatro in dialetto, che darà spazio a compagnie amatoriali della Svizzera Italiana e del Nord Italia.

Approvazione del preventivo 2010 per la gestione della Sala del Gatto.



Per quanto riguarda i ricavi: ricavi della Sala per Fr. 74'500.- (36%), ricavi contribuiti per Fr. 131'050.- (8%) per un totale ricavi di Fr. 205'550.-. Si fa notare ai presenti che il Comune di Ascona ha ridotto il contributo all'Associazione Sala del Gatto Ascona, ma, su richiesta scritta da parte delle compagnie, sostiene una parte dei costi degli artisti che presentano uno spettacolo presso la Sala del Gatto. Per quanto riguarda i costi: costi della Sala (cachet artisti) per Fr. 48'200.- (-1%), costi del personale per Fr. 70'000.- (+ 66%), costi diversi d'esercizio per Fr. 95'957.20 (+4%) per un totale dei costi di Fr. 214'157.20. A partire da settembre 2010, la direzione della Sala ha deciso di promuovere la formula del 70 % a favore degli artisti e del 30 % a favore della Sala sull'incasso di ogni spettacolo: questo per diminuire il costo dei cachet degli artisti.

Nessuno dei presenti si oppone e quindi il preventivo 2010 viene approvato all'unanimità con una perdita preventivata di Fr. 8'607.20.

Approvazione del contributo per l'anno 2010 a favore dell'Assoc. Sala del Gatto Ascona. A dipendenza dell'incasso delle quote sociali per l'anno 2010, l'incasso verrà versato dalla Direzione dell'Assoc. Amici della Sala del Gatto alla Assoc. Sala del Gatto Ascona. Tutti i presenti sono d'accordo.

Sponsor e ricerca di finanziamenti. Sponsor privati: si ricorda ai pre-

senti che qualsiasi sponsor privato è benvenuto ed è necessario alla continuazione della programmazione della Sala del Gatto. Enti pubblici, ditte e banche: è stata fatta una richiesta a circa 300 ditte per ottenere uno sponsor per la stampa e la distribuzione della mini-locandina.

7. Nomine nuovi membri – Quote sociali

Nomina dei nuovi membri: non viene nominato alcun nuovo membro. Quote sociali: la Direzione delle due Associazioni ha deciso di comune accordo che le quote sociali per l'anno 2010 rimarranno invariate, cioè: min. Fr. 20.- per il socio passivo (senza obblighi di alcun genere); Fr. 60.- per il socio attivo (2 biglietti omaggio); Fr. 500.- per il socio sostenitore (abbonamento per tutti gli spettacoli della stagione, jazz escluso); Fr. 1'000.- per il socio gold (abbonamento per tutti gli spettacoli della stagione, jazz escluso, e posto riservato). Nessuno dei presenti si oppone e quindi vengono approvate all'unanimità.

8. Eventuali proposte dei membri presenti

Spettacoli in lingua tedesca. Viene fatto presente dalla direttrice Mc Leod ai soci in sala che il programma della Sala del Gatto offre anche degli spettacoli in tedesco; la signora Viel si impegna a consegnare una lista di suoi contatti tedeschi da invitare al prossimo spettacolo.

Cartelloni F4. Il signor Gilliet Nicolas consiglia di non spendere soldi con la pubblicazione del programma completo, ma di pubblicizzare la Sala del Gatto tramite dei cartelloni con foto di uno spettacolo singolo e con il logo degli sponsor.

9. Diversi

Investimento per la manutenzione e ammodernamento della Sala del Gatto, grazie al contributo della Fondazione del Turismo Lago Maggiore a favore dell'Assoc. per la Gioventù e delle beneficenze parrocchiali. La seconda rata pari a Fr. 35'000.- che verrà versata quest'anno servirà a completare alcuni lavori preventivati nell'estate 2008 e non ancora eseguiti a favore della struttura della Sala del Gatto. Qualche esempio: posa corrimano alle scale della Sala; sostituzione dei tendaggi e delle quinte del palco; l'aggiunta di nuovi fari necessari per una migliore gestione degli spettacoli; se possibile, allargamento dello spazio tra le sedie nella parte antistante il palco.

10. Decisione per la data della prossima Assemblea generale ordinaria dell'Associazione Amici della Sala del Gatto

Verrà decisa nel prossimo incontro della Direzione la data esatta della prossima Assemblea, che avrà luogo nel mese di settembre 2010 per la presentazione del programma della stagione autunnale 2010 e primaverile 2011. Nessuno dei presenti si oppone e quindi il Presidente del giorno chiude l'Assemblea e invita tutti i presenti a fermarsi per lo spettacolo Smoking Chopin organizzato in collaborazione con Don Massimo e gli artisti *Thomas & Lorenzo*.

Ascona, 22 febbraio 2010

*Associazione Amici della
Sala del Gatto*

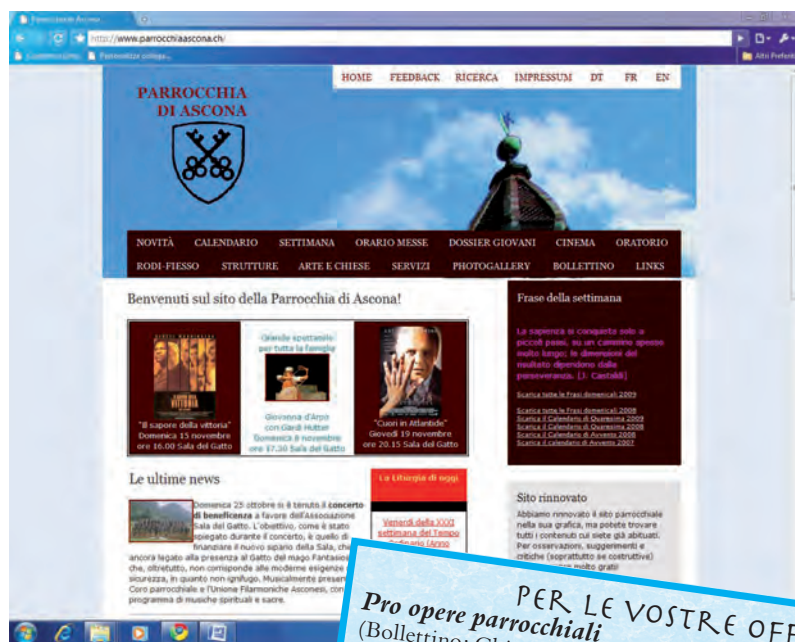
*Giancarlo Cotti,
Presidente del giorno*

*Larissa Rotta,
Protocollista dell'Assemblea*



Visitate il sito ufficiale della parrocchia

www.parrocchiaascona.ch



PER LE VOSTRE OFFERTE

Pro opere parrocchiali
(Bollettino; Chiesa Madonna della Fontana; Opere parrocchiali)
6612 Ascona
CCP 65-1378-8

Per la Conferenza di S. Vincenzo (Corner Banca S.A.)
6901 Lugano
CCP 69-5872-0
Conto no.: 211654-01 (8490)
Conferenza S. Vincenzo del Beato Pietro Berno
6612 Ascona

Per la Missione Uganda (Corner Banca S.A.)
6901 Lugano
CCP 69-5872-0
Conto no.: 230001-20 (8490)
Michiel Demets Missione Uganda
6612 Ascona

Bollettini di versamento in Chiesa parrocchiale!